# Volley, Serie B2/F. Holimpia, ora servono i punti: sfida al Torretta

Ripresa la preparazione in casa Holimpia. Domenica in Calabria sfida al Torretta. E' uno dei primi scontri diretti, quello contro le Crotonesi, vere e proprie rivali per la salvezza. Morale alto tra le siracusane nonostante quello zero in classifica.

Suona la carica Laura Loddo. "Adesso è arrivato il momento di fare punti e di concretizzare tutto il lavoro svolto in queste settimane. Nell'ultima partita secondo me è mancata la capacità di saper chiudere il punto nei momenti decisivi, ma il fatto che siamo sempre lì, arrivando sempre oltre i 20 punti a set, vuol dire che ce la siamo giocata e ce la possiamo giocare contro chiunque. Allo stesso tempo però, vuol dire che facciamo troppi errori quando invece bisogna mettere la palla per terra. Sul mio momento personale posso solo dire che l'unica sensazione che ho è che in un gioco di squadra, se il risultato non arriva, la prestazione individuale conta ben poco. Nello scorso anno a Pedara il mio apporto è stato importante e voglio che lo sia anche quest'anno per raggiungere l'obiettivo stagionale. Sono sicura che ce la faremo, perchè siamo una squadra sia dentro sia fuori dal campo"

Per quanto riguarda il settore giovanile, dopo l'esordio vincente dell'under 18 e della serie D, lunedì sera è stato il turno delle under 16. Le giovanissime allenate da Roberta Licata erano impegnate in trasferta al Palakradina nel derby contro le pari età dell'Aurora volley. Partita che ha visto vincere le padrone di casa, che si sono imposte con il punteggio di 3-0.

# Noto. Il preside del Raeli sbotta: "nessun caso di bullismo a scuola, noi realtà seria"

Sono tutte e tre giovani studentesse dell'istituto Raeli di Noto le protagoniste di recenti fatti di cronaca, rimbalzati sui principali media. Una vittima, due "aguzzine". In comune l'età: 15 anni. Un incontro dietro scuola, all'uscita. Le minacce, le botte, l'aggressione. Tutto, pare, per gelosia verso le attenzioni di un coetaneo.

"Non si è trattato di un atto di bullismo, ma di una lite tra coetanee per futili motivi", va ripetendo il dirigente scolastico, Concetto Veneziano.

"Abbiamo ascoltato le tre protagoniste e assumere provvedimenti in merito al comportamento delle alunne interessate. Non siamo, però, disposti a tollerare che si usi impropriamente il termine bullismo che non si presta affatto a descrivere quanto accaduto fuori dai locali del nostro istituto. Una lite fra adolescenti, in orario extra-scolastico e fuori dai cancelli della scuola, non può e non deve essere etichettata con così grande facilità con il termine bullismo e non può e non deve essere strumentalizzata per screditare l'operato corretto di un'intera comunità scolastica, sempre attenta e particolarmente sensibile ai segnali di disagio degli adolescenti".

Il dirigente scolastico si sente "offeso" dal collegamento diretto operato dai tg nazionali con riprese dirette dell'istituto "che non ha avuto diritto di replica in un caso che si è rivelato di palese disinformazione".

Veneziano ricorda che al Raeli, da anni, viene portato avanti

“un programma di educazione relazionale affettiva con un Centro di Informazioni e Consulenza che svolge attività di ascolto e si avvale, oltre alla presenza di esperti interni da un punto di vista giuridico, anche della consulenza di professionisti esterni”.

---

# Far West Siracusa, riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica in Prefettura

E’ un clima pesante quello che è calato su Siracusa. Bombe carta che esplodono in orari “centrali” tra Borgata e Ortigia, l’auto del sindaco incendiata di pomeriggio: un imbarbarimento che inizia ad impensierire la cittadinanza. Sono episodi collegati? Chi è entrato in azione e perchè? Quale organizzazione criminale rialza la testa? Chi vuole mettere le mani su Siracusa con la paura? Tutti interrogativi legittimi in una delle settimane più “crude” che Siracusa ricordi dagli anni 80 ad oggi.
Una risposta è attesa. Forte e decisa, in grado di rassicurare chi oggi alza la saracinesca della sua attività con timore o chi preoccupato si guarda intorno passeggiando anche per la Siracusa bene dopo le 22.
Il compito è delle forze dell’ordine. A loro con fiducia guarda una città scossa a metà dagli ultimi accadimenti che quasi paiono risvegliarla dal suo atavico torpore.
Per giovedì mattina è stata convocata in Prefettura una riunione del Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblico. I vertici delle forze dell’ordine incontrano il prefetto per

concordare una strategia condivisa da mettere subito in campo per evitare che l’idea del Far West Siracusa possa dilagare. Nel pomeriggio previsto, sempre in prefettura, un incontro con le associazioni di categoria che spingono per fermare sul nascere questo prepotente ritorno della criminalità organizzata nella vita economica della città. Ma gli ultimi eventi – l’incendio dell’auto del sindaco di Siracusa – potrebbero anche accelerare i tempi.

---

# L'intimidazione, parla Garozzo: "non mi fermeranno, la legalità sarà affermata a Siracusa"

“Una sfida lanciata all’intera comunità siracusana con lo scopo di intimidirla e di mortificarla. Sappiano, gli autori, che hanno sbagliato bersaglio perché questo atto vile mi spinge a proseguire con sempre maggiore convinzione nel mio percorso per l’affermazione della legalità a Siracusa”. Sono le prime parole del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, raggiunto dalla notizia dell’intimidazione subita, con l’incendio della sua auto.
“Hanno data alle fiamme la mia auto privata parcheggiata nei pressi della mia abitazione. Un gesto commesso quando la vita cittadina è in pieno svolgimento e mentre mi trovo fuori città per motivi istituzionali”, mastica amaro il primo cittadino.
“Ho sempre avuto fiducia nelle forze dell’ordine e nella magistratura e sono pronto a fornire la massima collaborazione per risalire agli autori di questo attentato. La città saprà reagire al tentativo sfrontato della criminalità, come

dimostra la cronaca di queste ore, di spargere la paura per trarne vantaggi e io non mi fermerò nel perseguire l'obiettivo di una gestione del Comune trasparente e libera da condizionamenti". Il primo cittadino ha pochi dubbi. "Le scelte di questi quattro anni", hanno dato fastidio. E parla di "numerose gare d'appalto che hanno rotto il sistema delle proroghe nell'affidamento dei servizi, l'opposizione ai gruppi che volevano portare l'Ente alla bancarotta: sono la conferma che la nostra amministrazione ha sempre lavorato nell'interesse della collettività senza preoccuparsi di dare fastidio a qualcuno. Un pensiero va alla mia famiglia fortemente scossa dai fatti di stasera ma avremo la forza di superare questo momento".

---

# Sale la tensione: in fiamme l'auto del sindaco, posteggiata in viale Santa Panagia. E' Far West Siracusa

L'auto del sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, è stata data alle fiamme questa sera. Poco dopo le 18 un incendio di chiara origine dolosa ha avvolto il suv, posteggiato lungo viale Santa Panagia, poco distante da dove lavora la moglie che aveva in uso la vettura. Alcune testimonianze parlano di uno scooter visto sfrecciare via poco prima che le fiamme divampassero, avvolgendo il mezzo.
Il primo cittadino non è a Siracusa, per impegni istituzionali. Immediata e trasversale la solidarietà e la condanna della politica di casa nostra di fronte ad un nuovo, allarmante atto.

# Siracusa. Sicurezza nelle scuole, disposte verifiche a tappeto: scenari imprevedibili

La scuola siracusana è una scuola “spezzatino”. Non c’è istituto comprensivo che non abbia almeno un plesso distaccato o che non abbia “scarificato” i laboratori (previsti per legge, ndr) per farne aule, quando gli stretti spazi di uno stesso edificio non sono “condivisi” con un altro plesso distaccato di altro istituto comprensivo. Ad onor del vero, a parte la Vittorini, quasi tutte le altre conoscono da vicino questi problemi, causa ed effetto al tempo stesso del sovraffollamento. Le famigerate iscrizioni in sovrannumero. Il caso della Archia è esploso mediaticamente. Adesso l’effetto domino è dietro l’angolo.

La popolazione scolastica è cresciuta, gli edifici scolastici non hanno saputo seguire quella crescita. La scuola primaria andava ripensata almeno 15 anni fa. Ed invece si è andati, al solito, dietro alle emergenze ed alle situazioni singole, senza visione d’insieme e senza prospettiva futura. Navigando a vista, ma mai oltre il proprio uscio. Le dirigenze scolastiche non fanno gruppo, perchè l’autonomia dei singoli istituti vale più dell’interesse dei bambini. E per tante altre ragioni.

Palazzo Vermexio fischietta, ma chi si è succeduto alla guida della cosa pubblica negli ultimi 15 anni almeno quel tema lì – scuola – non lo ha mai voluto veramente mettere al centro delle attenzioni. Risolti casi singoli, i problemi del momento, le richieste più impellenti. Ma a furia di toppe, si diventa di pezza. Come la scuola siracusana oggi.

E ora tremano le dirigenze. Perchè se la Seconda Commissione andrà davvero a fondo nella sua volontà di verificare il rispetto degli standard di sicurezza nei singoli istituti, si rischia di aprire un vaso di Pandora dalle imprevedibili conseguenze. Alcune scuole accusano problematiche di carattere burocratico e quindi di non difficile soluzione ma alcune – secondo indiscrezioni non confermate – sarebbero prive di requisiti o certificazioni indispensabili a rigor di legge. Ecco perchè una verifica a tappeto apre a scenari oggi impossibili da prevedere.
Sicurezza ed agibilità delle aule utilizzate per lo svolgimento dell'attività didattica: la Seconda Commissione consiliare ha votato all'unanimità i controlli agli edifici scolastici comunali, tutti. Richiesta subito inoltrata all'Ufficio Tecnico e al comandante provinciale dei Vigili del Fuoco per realizzare un calendario di sopralluoghi e verifiche per stabilire se e quali istituti raggiungono gli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
"Riteniamo infatti che il problema della sicurezza dei minori, fino ad oggi ignorato dall'amministrazione comunale, debba essere per la prima volta affrontato in modo serio e responsabile, al fine di comprendere quante scuole oggi possiedono i requisiti previsti dalla legge, e garantire quindi ai nostri figli di svolgere la propria attività scolastica in piena sicurezza", si legge nel provvedimento esitato dalla Commissione.
Sulla base delle relazioni ricevute, verrà predisposto un atto d'indirizzo per la riorganizzazione ed il ridimensionamento della rete scolastica.

foto archivio

# Siracusa. Barbiere colpito da una bomba carta, raccolta fondi per aiutare la ripresa

Ha riaperto oggi il salone da barbiere di via Torino, colpito sabato sera da una bomba carta. Il titolare, Peppe Prazza, prova ad andare avanti. “Non ho ricevuto alcuna richiesta o strano messaggio”, ripete. Ma ripartire non è semplice. Ci sono i danni da pagare, qualche
migliaio di euro: la saracinesca, la porta d’ingresso, alcune attrezzature.
Il Consiglio di Circoscrizione Santa Lucia, il Centro Commerciale Naturale la Borgata e la pagina Facebook “Siracusa nel Mondo” hanno lanciato un appello: “aiutiamo Peppe a ripartire”.
E per rendere l’appello concreto, hanno dato il via ad una raccolta di solidarietà. Chiunque volesse donare delle somme per aiutare l’attività vittima della vile intimidazione può recarsi in via Aristofane 10, traversa di corso Gelone, presso l’attività del presidente della Circoscrizione, Fabio Rotondo, dalle 8:00 alle 14:00 e dalle 17:00 alle 20:30.
Oppure effettuando una ricarica sicura alla carta Postepay numero 4023600655108845 intestata alla signora Viviana Franco, moglie del titolare della sala da barba.

---

# Siracusa. Le bombe carta, il pizzo e l'ombra del racket:

# dov'è la risposta della società civile?

La cosiddetta società civile pare aver digerito senza colpo ferire quanto accaduto nelle ultime giornate. Due bombe carta per colpire altrettante attività commerciali, un locale dato alle fiamme a Floridia. Qualche nota stampa di solidarietà, una ferma condanna dell'accaduto e del clima pesante che torna a respirarsi. E basta.
Nessuna reazione sensibile e visibile. Non una fiaccolata, non una passeggiata della legalità. Come se i commercianti colpiti fossero stati lasciati soli dalla città che non sente il bisogno di mostrare la sua vicinanza, solidarietà e – ancor più – il suo no al pizzo.
Lauretta Rinauro è la coordinatore provinciale di Libera, una delle principali associazioni impegnate nel contrasto alla mentalità mafiosa. Gli ultimi accadimenti hanno turbato la serenità delle persone, l'economia del nostro territorio e lo sviluppo dello stesso", ci racconta. "Ci stiamo muovendo per fare rete con le altre realtà del terzo settore, per incontrarci e programmare insieme un percorso, che non finisca nell'immediato e che ci ponga vicini alla gente, dando loro fiducia a collaborare con la giustizia", il progetto. Che però guarda ai giorni a venire, rischiando di far metabolizzare come normali i gesti avvenuti e abituando la gente a questa mesta rassegnazione e non risposta da cui Siracusa non si scuote. "Desideriamo davvero impegnarci in sinergia perché Siracusa rialzi la testa, per essere d'esempio e da pungolo per ogni altra realtà circostante nel nostro territorio", dice con passione Lauretta Rinauro. "Venerdì sera ci incontreremo nel quartiere Santa Lucia, coinvolgendo anche i presidenti di quartiere, per programmare iniziative che spingano la cittadinanza verso un percorso di riappropriazione di valori quali la libertà e la legalità, con manifesti, incontri di confronto ed informazione con le forze dell'ordine e le

istituzioni, supporto pratico ai commercianti nel fare scelte chiare ed etiche, senza sentirsi soli. Sono semplici idee, ma che richiedono impegno e voglia di cambiamento, oltre che coraggio di fare scelte giuste. In questo abbiamo deciso di prendere esempio dai nostri conterranei palermitani, che di recente a Brancaccio hanno denunciato e portato alla cattura di 34 uomini del racket, nonché di sentirci emotivamente sostenuti dal ruolo importante che le forze istituzionali stanno portando avanti, alla luce della recente operazione Chaos, che ha visto realizzati 30 arresti alcuni del siracusano, legati al mondo del racket".
Lodevole, come è del resto l'impegno quotidiano di Libera a Siracusa. Rimane però un senso di vuoto nell'immediato, nella chiamata alla risposta dei cittadini per bene, che restano chiusi dietro portoni e finestre, spettatori disinteressati, lontani da quelle bombe carta. Quasi come non fosse successo nulla, come fosse qualcosa da rimuovere in fretta. Nel silenzio, nell'indifferenza che rischiano di lasciare terreno fertile, fertilissimo ad una criminalità più giovane e spregiudicata, forse meno organizzata, di certo più sfacciata.

---

# Augusta. Fondi a rischio per il fiocco ferroviario, Assoporto: "cappio al collo dello sviluppo"

"La possibile rimodulazione dei fondi PON 2014-2020 da parte del Ministero delle Infrastrutture che punta a penalizzare ancora una volta Augusta, con la cancellazione dell'investimento per la stazione ferroviaria a Punta Cugno è

grave e preoccupante”.
Lo afferma Marina Noè, presidente di Assoporto Augusta. Alla quale tutto sembra un film già visto, come quando un anno fa il Ministero decise di rimodulare i fondi Pon per la costruzione dei piazzali per container.
“In questo scorcio di fine legislatura – aggiunge Noè- sarebbe da irresponsabili punire il porto di Augusta che, ricordiamo, è inserito nella rete transeuropee (TENs) per i trasporti, l’energia e le telecomunicazioni e quindi ritenuto centrale e di rilevanza strategica per il mercato Nazionale ed Europeo. E’ evidente lo strabismo di un Governo che firma in Europa impegnandosi a realizzare tutti gli investimenti necessari per innalzare l’efficienza del corridoio transnazionale multimodale (ferro, strada, vie navigabili) a cui appartiene Augusta e allo stesso tempo continua a cancellare slealmente risorse che contribuiscono alla coesione dei territori e della collettività siciliana, oltre che migliorare i servizi di mobilità e la loro accessibilità ai viaggiatori e alle merci a favore di tutto il paese”.
Secondo la presidente di Assoporto Augusta i politici o i burocrati romani, “con un comportamento così superficiale, stanno ponendo un cappio mortale attorno alle prospettive di sviluppo della nostra terra. E’, infatti, inaccettabile pensare che si possa programmare uno sviluppo in linea con il raddoppio del canale di Suez e con i traffici da e per l’Asia, l’Europa e l’Africa previsti nei prossimi anni”.
Da qui l’auspicio che si possa ancora intervenire. “Siamo certi che il presidente dell’Autorità di sistema del Mare di Sicilia orientale, Annunziata, riuscirà a far rispettare gli accordi internazionali e a confermare le risorse necessarie per il nodo ferroviario che è fondamentale per lo sviluppo del porto megarese”, pungola Noè.
“Chiediamo al contempo che il neoeletto Presidente della Regione Musumeci, così come i parlamentari e senatori siciliani, facciano sentire forte il proprio dissenso al presidente del Consiglio Gentiloni”.

# Resort di Capo Passero, la soprintedente Panvini: "parere in regola, denuncio Natura Sicula"

Tirata in ballo da più parti, in particolare Legambiente e poi Natura Sicula, la Soprintendenza di Siracusa prova a chiarire la sua posizione in merito al resort che si vorrebbe costruire sull'isolotto di Capo Passero. "Non abbiamo autorizzato la costruzione di opere esterne entro i 150 metri dalla costa, solamente il restauro conservativo degli immobili esistenti ricadenti in un'area a vincolo paesaggistico, Livello 3", spiega Rosalba Panvini. "Si tratta nello specifico di magazzini che non conservano le tracce di attività produttive o di trasformazione dei prodotti e, pertanto, gli stessi non potevano essere sottoposti a formale provvedimento di vincolo di cui alle norme del Codice dei Beni Culturali", aggiunge. "I magazzini rientrano nell'area di tutela 3 del Piano Paesaggistico in cui è consentito il restauro conservativo degli edifici ed è quello che è stato autorizzato, poiché il progetto presentato dal loro proprietario non prevedeva demolizioni o riedificazioni. Il cambio di destinazione d'uso dei magazzini non necessita di alcuna preventiva autorizzazione paesaggistica", puntualizza la soprintendente, rispondendo così alle critiche degli ultimi giorni.
Il parere favorevole rimane, perchè "è stato reso nel totale rispetto della norme di attuazione del Piano Paesaggistico; nessun incremento della volumetria assentita, niente nuove volumetrie, né tantomeno movimenti terra, strade, ponti galleggianti per collegare l'isola alla terraferma. Di conseguenza, si rileva che le opere di cui alle foto riportate

da Natura Sicula non rientrano nell’autorizzazione paesaggistica rilasciata”, argomenta la Panvini.
Quanto alla Riserva Naturale Integrata, come già ricordato anche da SiracusaOggi.it, quella dell’Isola di Capo Passero è stata annullata con sentenza del Tar per vizio di forma. Ma la soprintendente non si ferma qui e replica anche ad alcune accuse piovute proprio sulla sua persona. “Le ispezioni disposte dall’assessorato Beni Culturali hanno chiarito la correttezza delle procedure adottate in merito ai fatti contestati. Del resto i risultati delle ispezioni sono stati anche pubblicati dall’agenzia Ansa a fine settembre. In ogni caso, per le accuse rivolte in maniera offensiva nei miei confronti dal presidente di Natura Sicula, adirò per le vie legali”.